



PENNA NERA



GRUPPO ALPINI
SAN VITTORE OLONA

Sez. Milano

ANNO 38° - N. 437 OTTOBRE 2024
Notiziario del GRUPPO di SAN VITTORE OLONA
M.O.V.M. Paolo Caccia Dominioni
Apertura Sede martedì e venerdì h. 21.00

PER NON DIMENTICARE

Il giorno 10 agosto, organizzato come sempre dagli alpini del Gruppo di Lanza da si è tenuta la commemorazione in ricordo degli alpini caduti un secolo fa. La cerimonia ricorda la tragedia dello Scerscen avvenuta tra l'1 e il 2 aprile 1917. In quel periodo erano numerosi gli alpini che erano di stanza nei rifugi sul gruppo del Bernina soprattutto al Marinelli. La loro presenza aveva uno scopo



duplice. Da un lato serviva per addestrare le truppe che dovevano combattere sui rilievi alpini. Dall'altro era fondamentale anche il controllo proprio di quelle cime sempre innevate, considerate dal comando generale italiano un punto strategico nell'ambito della guerra che si combatteva ad alta quota. Una prima valanga - l'1 aprile - travolse i 28 alpini di stanza al Rifugio Musella. Per 8 di loro non ci fu scampo. Il giorno seguente, mentre stavano intervenendo per prestare soccorso, altri militari furono colpiti da una seconda valanga nel Vallone dello Scerscen E in quel caso le vittime furono 24. Come ogni anno alternativamente al Rifugio Marinelli e nel vallone nel punto denominato "Cimitero degli Alpini" a quota 2.370 viene reso onore alla memoria di questi giovani che hanno perso la loro vita fra quelle splendide ma severe montagne. Quella di quest'anno si è svolta nel vallone complice una giornata bellissima con cielo terso e sole che illuminava le cime innevate che circondano il cippo che riporta i nomi dei Caduti, nomi che sono stati letti, uno ad uno, all'inizio della cerimonia prima della S. Messa officiata da Don Simone alla presenza di numerosi gagliardetti e dai Vessilli delle Sezioni della Valtellina, di Alessandria, di Lecco e della Sezione Abruzzi accompagnato dal Consigliere nazionale Antonio Di Carlo che ha ricordato che ben 5 degli alpini caduti provenivano da quella lontana Regione. La nostra Sezione era presente con il gagliardetto del nostro Gruppo e da quello di Bollate da dove proveniva uno dei giovani, ma per tutti il ricordo e la riconoscenza per il loro sacrificio è stata la motivazione che ci ha spinto ancora a salire lassù onorando la frase scolpita nella Colonna mozza sull'Ortigara: "Per non dimenticare"

Franco

RICORDANDO FRANCESCO

Sabato 7 settembre siamo saliti in vetta al monte Due Mani, una montagna appartenente alle Prealpi bergamasche posto a 1.666 mt. dalla cui sommità si gode una spettacolare vista sulla Valsassina, la Val Taleggio, il Resegone e il lago di Lecco che si protende verso la Valtellina e che in giornate limpide consente di spaziare sino alla pianura lombarda. Ma questa nostra escursione non aveva in fine paesaggistico bensì quello di onorare la memoria di un socio e grande amico quale era Francesco Figel, capogruppo degli alpini di Arconate, Consigliere sezione, Direttore Didattico scolastico, socio della S.I.A. dall'inizio e grande amante della montagna, quella montagna sulla quale il giorno 10 febbraio 2002 ha purtroppo perso la vita proprio durante un'uscita addestrativa della Squadra. Successivamente è stata posta ai piedi della grande Croce di vetta una targa in ricordo di Francesco e la "visita" a questa targa, così come a quella in ricordo di Giorgio Mazzucchi, viene inserita ogni anno nel calendario delle uscite perché non vada persa la memoria dei nostri amici "Andati Avanti". Quindi anche quest'anno risalendo la tortuosa strada che conduce alla forcella di Olino sovrastante l'abitato di Morterone (il più piccolo Comune italiano) e lasciata l'auto, abbiamo iniziato la salita che, fra nuvole basse e branchi di camosci, ci ha condotto in vetta dove è situato anche un bivacco metallico negli ultimi tempi vittima purtroppo dell'ignoranza e maleducazione (per non



dire idiozia) di certi vandali che si definiscono "alpinisti anarchici" che con l' alpinismo non hanno nulla a che fare, ma che dimostrano unicamente di non amare la montagna danneggiando ed imbrattando la struttura con l'unico risultato di paventare addirittura lo smantellamento definitivo di una struttura creata per dare aiuto e riparo agli alpinisti in difficoltà. Ma noi eravamo lassù appunto con lo scopo di ricordare con la posa di un mazzolino di fiori di campo e la recita della Preghiera dell'Alpino la memoria di un amico che ci ha lasciato ma che continua e continuerà a rimanere con noi sino a quando uno di noi tornerà lassù e molto bella è stata anche l'idea di Enrico che dopo la preghiera ha voluto telefonare a Frattini e Mauretto, due nostri Veci della Squadra che seppur impossibilitati fisicamente ad essere con noi hanno condiviso questo bel momento.



si definiscono "alpinisti anarchici" che con l' alpinismo non hanno nulla a che fare, ma che dimostrano unicamente di non amare la montagna danneggiando ed imbrattando la struttura con l'unico risultato di paventare addirittura lo smantellamento definitivo di una struttura creata per dare aiuto e riparo agli alpinisti in difficoltà. Ma noi eravamo lassù appunto con lo scopo di ricordare con la posa di un mazzolino di fiori di campo e la recita della Preghiera dell'Alpino la memoria di un amico che ci ha lasciato ma che continua e continuerà a rimanere con noi sino a quando uno di noi tornerà lassù e molto bella è stata anche l'idea di Enrico che dopo la preghiera ha voluto telefonare a Frattini e Mauretto, due nostri Veci della Squadra che seppur impossibilitati fisicamente ad essere con noi hanno condiviso questo bel momento.

F.M.

UN POMERIGGIO QUALUNQUE

Scrivere un articolo o meglio quattro righe per il nostro notiziario non è così semplice come può sembrare specialmente se non hai sottomano qualche argomento di cronaca spicciola, domenicale o meno, quale può essere una partecipazione alla festa di qualche sezione alpina, ad una serata in sede o in casa di altri gruppi con l'opportunità di ascoltare i nostri cori, le nostre canzoni, o qualche conferenza. Tutto ciò, alla fine, significa rimanere, anzi vivere, la nostra associazione dove non manca certamente la materia prima. Quando invece ti ritrovi **obbligato** in casa, pur tenendosi informato, allora il problema bussava alla porta e quindi per un articolo ti aggrappi a ricordi, o fantasie o piuttosto a elucubrazioni mentali, le più svariate, rischiando di annoiare quanti leggono il nostro Penna Nera. Arrivati a 'sto punto, voglio, anzi più esattamente, **tento** di affrontare il rischio sperando nella buona sorte e nella "clemenza della corte", tranquilli niente di trascendentale. Avevo bisogno d'assistenza tecnica per un dispositivo che faceva le bizze per cui interpellai la ditta che subito mi mise in contatto con il tecnico reperibile. Quattro domande/risposte per inquadrare il problema e risposta finale: " il tempo di arrivare". Così fu. Dopo circa un'ora e mezza squillò il campanello di casa, abitando io nel legnanese seppi in seguito che il nostro amico arrivava dalla zona di Dalmine perciò più sollecito di così; magari mi avrà mandato al diavolo (posso capire memore delle mie esperienze sanitarie riguardo il problema delle reperibilità specialmente notturne) ma se l'aveva fatto non si fece capire quindi tutto nella normalità e cortesia. Risolto il problema rapidamente, com'è usanza, almeno credo, si offre il classico caffè o bibita a titolo di ringraziamento, insomma cose di questo tipo. Con il caldo infernale di quel giorno il nostro tecnico accettò di buon grado la classica bottiglietta da frigorifero e sembrava che la cosa finisse qui. Fu allora che aumentai la posta esaltando un liquore che lui doveva assaggiare, subito si mostrò restio, no, grazie, basta così. Alla fine capitolò con una frase, ma sì dai, solo un goccio, sono un **ALPINO!** A mia moglie, in quell'attimo in cucina ma che aveva sentito tutto venne spontaneo, hai sentito Pio. In **realtà** pensò "ah, mò ghe sem" e, con un pizzico di ironia, mentalmente si fecero le classiche domande: dov'eri, che caserma, ecc..ecc. C'erano i muli e via di questo passo, sempre la stessa storia. Comunque, per rinforzare il miracolo dell'alpinità e come di dovere, risposi al tecnico "**anch'io**". Volevo far notare ai benevoli lettori, nel caso ce ne fosse qualcuno, che nella mia sala non c'è nulla di alpino tipo il cappello, guidoncino, poster ecc..ecc.. che avesse potuto stuzzicare il nostro "amico" e quindi la sua affermazione fu più che spontanea. L'atmosfera del momento cambiò totalmente e subito a cascata, ma tu dove l'hai fatto la naja, il reparto, adunate, ecc con domande e risposte scontate da ambo le parti come succede fra alpini anche se non si conoscono e si trovano in coincidenze non certo programmate. Il tempo passò velocemente, per finire al nostro "amico" prima di congedarsi con un malizioso sorriso d'intesa, gli venne spontaneo "ma sì un ultimo goccetto ma proprio **poco**, devo guidare" Ciao **ALPINO**.

PIO

Venerdì 6 settembre nel corso della riunione di Consiglio si è tenuta anche la prima riunione riguardante le iniziative da intraprendere il prossimo anno in occasione del 70° di fondazione del nostro Gruppo. Ringrazio quanti sono intervenuti e hanno portato idee e proposte e rinnovo l'invito a TUTTI i soci del Gruppo a partecipare alle prossime riunioni per aggiornarci e programmare le iniziative, con la collaborazione di tutti possiamo e dobbiamo fare bella figura con la comunità e rappresentare al meglio la nostra associazione.

40° di Bareggio

Alcuni Soci del nostro gruppo presenti ai festeggiamenti in occasione del 40° anniversario della fondazione del gruppo alpini di Bareggio.



DATE DA RICORDARE

OTTOBRE

- 04.10: Riunione di Consiglio
- 11.10: Disnarello (Spezzatino con Polenta)
- 12/13.10: Festa Sezionale a Milano
- 20/10: Raduno di Raggr. a Montichiari (BS)

NOVEMBRE

- 01/11: Visita ai Cimiteri Ritrovo alle ore 8,00 in Sede
- 04/11: Incontro con i ragazzi delle scuole
- 08/11: Riunione di Consiglio
- 10/11: Manifestazione ufficiale del 4 novembre
- 12/11: Nassiriya
- 15/11: Disnarello (Casora)
- 16/11: Colletta del Banco Alimentare



* AUGURI *

* Tanti cari AUGURI per un *
* felice e BUON COMPLE- *
* ANNO al nostro: *
* - Erminio Cagalli (28) *
*con un arrivederci *
* In Sede *

